

Commento sul mercato

I mercati azionari sono passati alla modalità di correzione necessaria da tempo.

Nelle prossime 4-8 settimane un consolidamento potrebbe causare flessioni dei corsi del 4-6% – sarebbe solo salutare.



GRAFICO DELLA SETTIMANA

Barometro congiunturale al minimo degli ultimi 5 anni

Indice dell'andamento dei costi del trasporto marittimo e dei noli Baltic Dry



Fonti: Bloomberg, Raiffeisen Svizzera CIO Office

L'offerta e la domanda determinano il prezzo. Ciò vale anche per il Baltic Dry Index che rappresenta un indicatore per i tassi di nolo di carichi solidi, quali ad es. carbone o minerale di ferro, e vale anche quale barometro per la congiuntura globale. Dall'autunno 2019 è crollato di quasi l'80%, tra l'altro a causa del calo delle esportazioni di minerale di ferro dal Brasile e dell'indebolimento (stagionale) della domanda dalla Cina.



IN PRIMO PIANO

Apple supera le aspettative

A quanto pare il commiato dell'iPhone era stato prematuro: il gigante tecnologico USA, Apple, ha infatti aumentato il fatturato e l'utile nel quarto trimestre 2019 del 9% ovvero dell'11%. L'utile per azione è salito persino del 19%. Così le previsioni degli analisti sono state nettamente superate.



IN AGENDA

Indici dei responsabili degli acquisti

La prossima settimana è prevista la prima pubblicazione dei sondaggi mensili tra i responsabili degli acquisti in Svizzera, nell'Eurozona e negli USA nel 2020. Gli investitori sperano nei segnali di un'ulteriore stabilizzazione della congiuntura.

Motivo di correzione: nelle scorse settimane, in questa sede abbiamo segnalato spesso le analisi tecniche surriscaldate dei mercati azionari e l'umore da positivo a euforico degli investitori. A nostro avviso una correzione era necessaria da tempo – mancava solo il motivo. Ora i mercati finanziari l'hanno ricevuto sotto forma del coronavirus, che da metà mese si sta diffondendo sempre più rapidamente in Cina e che richiama alla memoria degli investitori la pandemia SARS del 2002/2003. Allora, questa malattia polmonare non causò soltanto un raffreddamento della congiuntura in Asia, ma anche una netta flessione dei mercati azionari.

Se si considera l'importanza che oggi la Cina riveste per la congiuntura globale, le preoccupazioni congiunturali appaiono a prima vista più che legittime. Infatti, mentre allora il Regno di Mezzo rappresentava solo il 4% dell'economia mondiale, oggi si tratta del 17%. Nel 2003 il virus SARS è costato all'economia cinese un intero punto percentuale di crescita. Se la pericolosità della malattia nel caso attuale fosse elevata quanto quella di 17 anni fa, questa volta gli effetti sarebbero certamente percepibili anche a livello globale. Secondo le informazioni degli ultimi giorni questo scenario negativo è però poco probabile. Da un lato, questa volta le autorità cinesi agiscono più rapidamente e comunicano in modo più trasparente di allora. In particolare, però, stavolta il tasso di mortalità, con il 2-3% anziché il 10%, è sensibilmente inferiore. Nello scenario principale la malattia polmonare indotta dal coronavirus resta un fenomeno locale – e quindi solo un aneddoto per i mercati finanziari. Ben presto gli investitori dovrebbero tornare a dedicarsi a temi più importanti.

Ciò ovviamente cambia poco la necessità di correzione nelle azioni. Se si osserva ad esempio la distanza dell'indice statunitense S&P 500 dalla linea media a 200 giorni, questa ha dimensioni simili ed è eccessivamente tesa come due anni fa. Allora, a un forte mese borsistico di gennaio seguì un febbraio molto debole. Per eliminare in qualche misura la situazione al momento sempre in ipercomprato negli indici azionari, sarebbero necessarie ulteriori flessioni dei corsi del 2-4%. Per questo, relativamente ai nuovi impegni nelle azioni, al momento una certa prudenza è più che opportuna. Agli investitori tatticamente esperti, si presentano in modo selettivo anche prese di beneficio.

La Fed sempre alla ricerca dell'inflazione: questa settimana la riunione di gennaio della Banca centrale statunitense è stata piuttosto sottotono. Il Presidente Powell ha tracciato, nonostante il coronavirus, prospettive nel complesso costruttive per l'economia mondiale. I banchieri centrali USA, così come previsto dalla maggioranza degli analisti, hanno mantenuto invariati i tassi di riferimento, ma hanno delle preoccupazioni: ultimamente l'inflazione è rimasta nettamente al di sotto dell'obiettivo del 2% e non lascia prevedere che cambi a breve. Powell ha confermato che la Banca centrale ricorrerà a ogni mezzo per contrastare una tendenza disinflazionistica globale al ribasso. E che si vuole evitare una spirale ribassista dell'inflazione e delle aspettative inflazionistiche che ha già colpito altri paesi. Powell ha quindi già fatto un'allusione esplicita a tassi di riferimento ancora più bassi? Attualmente sui mercati finanziari viene scontata almeno una riduzione dei tassi per quest'anno. Per ora insistiamo nel prevedere che nel 2020 la Fed non effettuerà interventi sui tassi di riferimento. Tuttavia riteniamo anche noi che la via di una minore resistenza per i tassi di riferimento USA presenti una tendenza ribassista.

Oliver Hackel, CFA

Responsabile Macro & Investment Strategy

RAIFFEISEN

Editore

Raiffeisen Svizzera CIO Office
Raiffeisenplatz
9001 San Gallo
ciooffice@raiffeisen.ch

Internet

www.raiffeisen.ch/investire

Pubblicazioni

Scoprite la nostra attuale visione dei mercati finanziari nelle nostre pubblicazioni
www.raiffeisen.ch/mercati-opinioni

Consulenza

Vogliate mettervi in contatto con il Vostro consulente agli investimenti oppure con la Vostra Banca Raiffeisen locale:
www.raiffeisen.ch/web/la+mia+banca

Nota legale

Esclusione di offerta

I contenuti della presente pubblicazione sono forniti esclusivamente a titolo informativo. Essi non costituiscono pertanto né un'offerta agli effetti di legge né un invito o una raccomandazione all'acquisto o alla vendita di strumenti d'investimento. La pubblicazione non rappresenta né un annuncio di quotazione né un prospetto di emissione ai sensi dell'art. 652a e dell'art. 1156 CO. Le condizioni complete applicabili e le avvertenze dettagliate sui rischi relative a questi prodotti sono contenute nei rispettivi documenti di vendita giuridicamente vincolanti (ad es. prospetto, contratto del fondo). A causa delle restrizioni legali in singoli paesi, tali informazioni non sono rivolte alle persone la cui nazionalità o il cui domicilio si trovi in un paese in cui l'autorizzazione dei prodotti descritti nella presente pubblicazione è soggetta a limitazioni. La presente pubblicazione non ha lo scopo di offrire all'investitore una consulenza agli investimenti e non deve essere intesa quale supporto per le decisioni d'investimento. Gli investimenti qui descritti dovrebbero essere effettuati soltanto dopo un'adeguata consulenza alla clientela e / o dopo l'analisi dei documenti di vendita giuridicamente vincolanti. Decisioni prese in base ai presenti documenti avvengono a rischio esclusivo dell'investitore. Per ulteriori informazioni rimandiamo all'opuscolo «Rischi particolari nel commercio di valori mobiliari». Per quanto riguarda la performance indicata si tratta di dati storici, da cui non si può ricavare l'andamento del valore attuale o futuro. Ai fini del calcolo dei dati relativi alla performance non sono stati considerati le commissioni e i costi richiesti al momento dell'emissione e in caso di eventuale riscatto delle quote.

Esclusione di responsabilità

Raiffeisen Svizzera intraprenderà tutte le azioni opportune atte a garantire l'affidabilità dei dati presentati. Raiffeisen Svizzera non fornisce tuttavia alcuna garanzia relativamente all'attualità, all'esattezza e alla completezza delle informazioni contenute in questa pubblicazione. Raiffeisen Svizzera non si assume alcuna responsabilità per eventuali perdite o danni (diretti, indiretti e consecutivi) causati dalla distribuzione della presente pubblicazione, dal suo contenuto oppure legati alla sua distribuzione. In particolare, non si assume alcuna responsabilità per le perdite derivanti dai rischi intrinseci ai mercati finanziari. Spetta al cliente informarsi su eventuali conseguenze fiscali. A seconda dello stato di domicilio, si possono verificare differenti conseguenze fiscali. Per quanto riguarda eventuali conseguenze fiscali derivanti dall'acquisto dei titoli, Raiffeisen Svizzera e le Banche Raiffeisen respingono qualsivoglia responsabilità.

Direttive per la salvaguardia dell'indipendenza dell'analisi finanziaria

La pubblicazione è stata redatta da Raiffeisen Svizzera e non è il risultato di un'analisi finanziaria. Le «Direttive per la salvaguardia dell'indipendenza dell'analisi finanziaria» dell'Associazione Svizzera dei Banchieri (ASB) non si applicano pertanto a questa pubblicazione.

RAIFFEISEN